

→ **Il Consiglio di sicurezza** presieduto dal capo della Casa Bianca. Unanimità sulla risoluzione  
→ **I ministri degli Esteri** di 150 Paesi chiedono l'entrata in vigore del bando ai test atomici

# Obama strappa il sì dell'Onu: «Stop alle armi nucleari»

Non è stata solo una photo opportunity. La prima volta di un capo della Casa Bianca che presiede una riunione del Consiglio di Sicurezza, ha portato a un impegno concreto. Un successo per Barack Obama.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Non è stata solo una photo opportunity. La prima volta di un presidente Usa alla guida del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, non si è risolta solo in un gesto simbolico, sia pure dalle forti valenze politiche. Barack Obama è andato oltre le photo opportunity e il simbolico. Ha strappato un impegno importante. Il massimo organismo deliberativo dell'Onu ha infatti approvato all'unanimità una risoluzione presentata dagli Stati Uniti riguardante il disarmo e la non proliferazione nucleare. Un impegno tanto più significativo perché quella presieduta da Obama era una riunione a livello di leader. Ora si tratta di dar seguito a questa presa di posizione. «I prossimi dodici mesi saranno assolutamente critici nel determinare il successo di questa risoluzione e dei nostri sforzi per combattere la diffusione delle armi nucleari», rimarca il presidente americano nel suo intervento di apertura della riunione dei leader dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza. «Una guerra nucleare - afferma Obama - non deve mai essere combattuta. Le armi nucleari devono essere eliminate totalmente è questo il nostro obiettivo e la nostra sfida».

## SFIDA EPOCALE

La risoluzione approvata chiede la fine della proliferazione delle armi atomiche e chiede ai Paesi firmatari del Trattato di Non Proliferazione nucleare (Tnp) di mantenere il loro impegno a non sviluppare armi atomiche. Il documento esorta gli Stati che non hanno firmato il Tnp a partecipare allo sfor-



Stretta di mano con il ministro britannico David Miliband e con il segretario Onu Ban Ki Moon per il presidente Usa Barack Obama

zo per giungere al disarmo. La risoluzione non menziona Paesi specifici, ma è un riferimento a India e Pakistan (mentre Israele non ha mai ammesso ufficialmente di avere ordigni atomici). La risoluzione, senza nominare direttamente Iran e Corea del Nord, menziona anche le «grandi sfide esistenti al regime di non proliferazione nucleare».

## UN NUOVO INIZIO

Lo sforzo globale intrapreso dai Paesi della comunità internazionale rappresentati nel Consiglio di Sicurezza ha come obiettivo quello di «mettere sotto chiave tutti i materiali nucleari entro quattro anni». «Usciremo da questo incontro con rinnovata determinazione» al disarmo nucleare, insiste Obama: «Questo - aggiunge - è un momento storico che offre un nuovo avvio verso

un nuovo futuro». «Anche se abbiamo avvertito un incubo nucleare durante la Guerra fredda, c'è bisogno ora di nuove strategie e di nuovi approcci», spiega il presidente Usa. «Non importa quanto saranno grandi gli ostacoli da superare, non do-

## Il fattore tempo I prossimi dodici mesi saranno decisivi per arrivare al disarmo

biamo mai fermare gli sforzi di ridurre le armi».

## LA DICHIARAZIONE

Sempre nell'ambito della 64esima Assemblea Generale dell'Onu, i ministri degli Esteri di 150 Paesi hanno sottoscritto una dichiarazione

per l'entrata in vigore anticipata del Trattato per il bando complessivo ai test nucleari (Ctbt): «Noi, i Paesi ratificatori, insieme ai Paesi firmatari, ci siamo incontrati a New York per promuovere l'entrata in vigore del Trattato per il bando complessivo ai test nucleari il prima possibile», si legge nella dichiarazione. Il Ctbt è stato firmato da 181 Paesi, ma ratificato solo da 150. «Affermiamo l'importante e l'urgenza che altri Paesi firmino e ratifichino il trattato per ottenerne una applicazione veloce». Perché il trattato possa entrare in vigore, i 40 Paesi con tecnologia nucleare del mondo devono averlo ratificato. Nove di questi Paesi non lo hanno ancora fatto. Fra questi gli Usa. Ma Obama si è impegnato a ripresentare l'accordo al Senato, malgrado la bocciatura del 1999.❖

Foto di Mike Segar/Reuters